



il primo giorno di libertà dalle tasse

Lo scorso 23 giugno è stato l'ultimo giorno in cui abbiamo lavorato per pagare le tasse previste dallo Stato sul nostro stipendio; è possibile, nel nostro caso esprimere una data certa - che vale (ovviamente) solo per noi – in quanto abbiamo un reddito certificato da tassare.

Esposto il concetto dimenticate quella data.

Dal prossimo anno infatti questo giorno cadrà quasi alla fine di giugno, mentre per i lavoratori romani questa data fatidica si sposterà nella prima decade di luglio a causa degli aumenti delle addizionali regionale e comunale (che nel Lazio significheranno dai 180 ai 250 euro in meno nelle tasche dei cittadini), la Tari (tassa sui rifiuti solidi urbani, + 10%) e i costi e le rette di servizi essenziali come l'assistenza all'infanzia, passando per i ticket sanitari e i pedaggi autostradali (con l'aggiunta del regalo particolare del pedaggio sul raccordo anulare di Roma, perennemente intasato!!!).

Quindi, mentre per i dipendenti statali si blocca lo stipendio per tre anni, si rinvia il pensionamento di un anno e si riduce l'importo delle relative spettanze, si allunga la vita lavorativa delle donne lavoratrici, si taglia il salario accessorio e gli straordinari e, soprattutto, si bloccano le progressioni professionali, questa rigidità nel vale sempre e per tutti.

Basta guardare alle concessioni fatte dal governo a Confindustria (che ha ottenuto un miliardo di euro di sgravi rispetto alla prima stesura della manovra correttiva) o, peggio, alla concessione fatta alla Lega Nord, che ha chiesto di mantenere le province, con uno spreco di denaro pubblico scandaloso, per conservare qualche poltrona in più.

E, alla fine, non confidate nelle dichiarazioni di questo governo, quando dice di voler abbassare le tasse, perché intendono farlo solo per i redditi alti: noi siamo solo carne da macello e possiamo essere stratassati senza colpo ferire.

Cos'altro ci deve fare questo governo perché anche Cisl e Uil aprano gli occhi e la smettano, una volta per tutte, di fare una falsa opposizione a questa manovra e a questo governo?

Roma 14 luglio 2010

p. la FP CGIL Mipaaf
Savino Cicoria